

COMACCHIO DOMANDA

Bonifica, acquedotto, case, soccorsi per i bambini



Acqua sopra e sotto, a Comacchio. Ma quella da bere, si paga.



Il sindaco Nino Carli riceve circa 100 persone ogni mattina; tutti « casi estremamente pietosi ».



Wilma Feletti ha cinque anni e ha la fortuna di possedere un paio di stivaloni di gomma.



Domenico Fogli, unico giornalista del luogo, afferma che la cosa più necessaria è l'acquedotto.



Tutti i rifiuti vanno a finire nei canali di scolo, che diventano veri e propri focolai di infezione.



« Bonifica » è la prima parola che dice Don Mantovani, parroco di Comacchio.

Comacchio è una cittadina di 15.000 abitanti a circa 60 chilometri da Ferrara e a 6 dal mare. Formata da canali, è legata alla terra per mezzo di un lungo margine. Le guide la descrivono come luogo caratteristico, parlano della sua posizione originale e si attardano a descrivere la pesca delle anguille. Le anguille sono un po' la letteratura di Comacchio e, alla fine dei conti, danno da vivere a neanche cinquecento persone.

Del piccolo porto, un giorno fiorentino, non rimangono che un agglomerato di case malsane, un groviglio di canali e di vicoli stretti e bui. Non rimangono che persone che, se vogliono sfamarsi, debbono andare contro l'articolo 626 del Codice Penale, il quale dice: « Chi si impossessa della roba altrui per necessità di vita... », in parole povere, persone che pescano di frodo.

Come vive la popolazione di Comacchio? Qual è il problema numero uno della popolazione, dove si deve mettere il dito per sanare la piaga? Quale mezzo dobbiamo adoperare perché, a soli sessanta chilometri da città prospere e da terreni fertili, quindicimila esseri umani non muoiano di TBC e di tracoma?

Ce ne rendiamo subito conto dopo neppure cinque minuti che il sindaco, Nino Carli, ci ha ricevuto in Municipio.

« Se vogliamo salvare Comacchio, non c'è che un mezzo: la bonifica. Questa porterebbe prima di tutto il lavoro e la salute. Su 15.000 abitanti, vi sono 2.180 disoccupati (notare che ogni famiglia ha in media da 6 a 10 bambini, quindi la percentuale è enorme); un operaio lavora sì e no 2 mesi in un anno. L'azienda Valli assorbe durante la pesca 300 o 400 operai in più delle solite guardie vallive e la pesca dura due mesi. Vi è poi la salina, che dà lavoro a 600 o 700 operai e che dura un mese. Come deve

vivere la popolazione? Le famiglie sono numerosissime, non esistono unioni irregolari e non vi è neanche un bambino illegittimo. Le malattie sono: 85 per cento linfatismo, e il 15 per cento tisi. Le case (e dicendo case intendo dire una camera per ogni famiglia che serve per dormire, mangiare, ecc.) hanno avuto, per 2 mesi, 30 o 40 cm. di acqua. L'ospedale ha dal Comune 12 milioni l'anno, ma è l'unico del Basso Ferrarese e 12 milioni con tutte le malattie che ci sono non bastano. Fra due anni speriamo di avere l'acquedotto: adesso l'acqua costa L. 10 al secchio e ne vengono otto botti al giorno da Ostellato. L'acqua dei canali ove si buttano tutti i rifiuti, serve per fare le pulizie. Ma il problema base di Comacchio è la bonifica totale della Valle Mezzano, valle che comprende 33 mila ettari di terreno. Non è un problema nuovo, ma adesso è urgente. Se non si fa presto, Comacchio muore. »

Il sindaco aggiunge che riceve in media cento persone al giorno e ognuna gli sottopone casi pietosissimi a cui cerca di dare un beneficio immediato. I due casi più pietosi della giornata sono Peppino Luciani (via Mazzini 169): otto figli, la moglie convalescente di polmonite; vivono in 10 in una camera. L'ECA gli passa mezzo litro di latte al giorno e tre minestre ogni due giorni. Mangiano a turno, un giorno sì e due no. È disoccupato, vorrebbe un lavoro.

L'altro caso pietoso è rappresentato da Maria Barilari: ha sei figli. L'altra notte è caduto il tetto dell'unica camera che serve per tutto e per tutti. Maria piangendo dice:

« Il padrone di casa è poverissimo anche lui e non può farlo accomodare. Ci ha detto di andare fuori. Ma piove; dove metto i bimbi questa notte? »

Entra, intanto, il geometra del Comune, Licinio Folegatti. Il problema più immediato

è, per lui, quello di cinque baracche per alloggiare 20 famiglie che dormono nelle barche.

« Il sindaco » ci dice « ha chiesto personalmente, più di un mese fa, al ministro Aldisio, queste cinque baracche. Ma perché non ce le manda? »

Il parroco, Don Pietro Mantovani, punta sulla bonifica ed è d'accordo in pieno col sindaco socialista Nino Carli.

« I problemi sono vari » ci dice « ma il più importante è il lavoro; poi viene l'acquedotto e la costruzione delle case. Bisogna iniziare al più presto il lavoro di bonifica e poi dare a questa gente l'acqua che manca per le più elementari pulizie. »

A proposito della bonifica, l'Ufficio Stampa del Ministero

dell'Agricoltura e Foreste, da noi interrogato, ci ha confermato la notizia che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha già approvato da tempo il progetto esecutivo del primo lotto dei lavori per la bonifica delle Valli Pega, Rillo e Zavalea, che costituisce uno stralcio della bonifica del Mezzano nel Comune di Comacchio.

L'importo del progetto è di 400 milioni, e il Ministero dell'Agricoltura ha già dato le disposizioni esecutive all'Ufficio del Genio Civile di Ferrara per l'appalto dei lavori.

La cosa più necessaria per l'unico giornalista di Comacchio, Domenico Fogli, e per l'operaio Tonino Cavaliere D'Oro, via Isola n. 25, è l'ac-

quedotto. Anche il medico infermiere, Arnobaldo, ci dice:

« Occorre subito l'acquedotto e poi un sistema di fognature: bisogna coprire i canali, perché tutti i rifiuti vanno a finire là e sono dei veri focolai d'infezione. Le condizioni igieniche del paese e la mancanza d'acqua è causa di malattie; notare poi che l'alimentazione della popolazione è cattivissima. Quasi tutti i bambini hanno l'elefantiasi, causata dalla poca igiene, e la malaria. Le malattie fondamentali sono: il reumatismo che regna sovrano scassando tutti i cuori (ho dei bambini di 4 anni col mal di cuore) la tisi, la congiuntivite e il tracoma. Un'altra cosa necessaria è un laboratorio attrezzato per le analisi mediche. »

Galileo Simoni, operaio bracciante, via S. Pietro 4, propone di rialzare con un piano regolatore il terreno del rione San Pietro che tutti gli anni va sott'acqua per dei mesi. Il piano di San Pietro è sotto il livello del mare.

Alfeo Cavallari, muratore disoccupato, via Carducci 21, ci dice:

« È necessario fare delle case. Abitiamo in 12 in una camera di 18 mq. »

Le parole del muratore disoccupato ci fanno venire in mente di avere, tempo fa, letto la relazione di un'indagine sulle abitazioni di Comacchio, fatta dal dott. Felletti Spadazzi circa 12 anni fa: «...in una stessa stanza dormono 8 o 10 persone e persino i bimbi nei cassetti aperti e nelle credenze. Ogni famiglia vive in un solo ambiente... ». E più avanti: «...da più di un secolo non si sono costruite nuove abitazioni... ». Ora, i dati statistici fornitici dal sindaco e dal cappellano ci dicono che la popolazione ha un'eccedenza annuale di 500 nascite sulle morti; la popolazione è, dunque, da 12 anni a questa parte, raddoppiata e le case sono rimaste sempre quelle.

CI SCRIVE IL MINISTRO ALDISIO

EPOCA ha segnalato i principali problemi di Comacchio al Ministro dei L.L. P.P. Salvatore Aldisio, il quale ha così risposto:

Nel Comune di Comacchio sono attualmente in via di ultimazione i lavori di asfaltatura di quella strada di circosollazione, che hanno richiesto una spesa di circa 7.000.000. Nella zona dello stesso Comune sono anche in corso i lavori di asfaltatura della strada provinciale Comacchio-Ostellato. Inoltre sono in corso di appalto i lavori del primo stralcio per la bonifica della Valle Pega, Rello e Zavalea; tali lavori, che importano una spesa di L. 411 milioni e che potranno iniziarsi tra breve, serviranno a occupare un notevole numero di disoccupati. È stata anche assegnata la somma di L. 20 milioni per la costruzione, nel centro in questione, di case per i senza tetto. Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico, informo che il Comune di Comacchio fa parte del Consorzio per l'acquedotto del Basso Ferrarese, che è compreso, per l'importo di L. 690.000.000, nel programma delle opere straordinarie da eseguire nell'Italia Centro-Sententrionale in base alla legge 10 agosto 1950, n. 657. Ai sensi della legge medesima verrà finanziata la Roma, strada di grande comunicazione lungo il litorale adriatico interessante la Romagna, l'Emilia, il Veneto e in particolare le province di Ravenna, Ferrara, Rovigo e Venezia. La spesa prevista si aggira sui 2.395 milioni. Nel programma di prima attuazione (triennale), già approvato dal Comitato dei Ministri, sono stati compresi alcuni tratti per un importo complessivo di L. 780.000.000, di cui un tratto di 350 milioni in provincia di Ferrara interessante particolarmente i Comuni di Comacchio e di Messala e loro importanti frazioni.

Salvatore Aldisio

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Un forestiero che incontra-
mo all'Ufficio Postale, ci pone
un dilemma:

« Chi ha ragione, secondo lo-
ro? Quelli che dicono che sotto
l'acque delle valli c'è la città
di Spina con enormi tesori se-
polcristi o quelli che affermano che
Spina era costruita in legno e
che, se si prosciugheranno le
valli, non si troverà nulla al-
l'infuori di qualche oggetto di
bronzo? Non vi sembra che, se
è vero che ci sono tesori sepol-
cristi, Comacchio sarebbe meta di
turisti, e questi bambini po-
trebbero finalmente saziarsi con
pane a volontà? ».

Il prof. Paolo Enrico Arias,
Soprintendente alle Antichità
dell'Emilia e della Roma-
gna, da noi interpellato, ci ha
risposto:

« La domanda del lettore è
di singolare attualità, e noi ci
auguriamo che presto, in oc-
casione dei lavori di bonifica
di Valle Pega, possa essere
data una risposta opportuna.
Non è ancora il caso di stabi-

lire chi abbia ragione; è la
realtà, non tanto lontana, che
potrà, invece, decidere ».

! bambini, questi bambini
che sono così numerosi, che au-
mentano continuamente e cre-
scono nelle strade, perché non
vengono raccolti in un istituto,
una specie di asilo, non come
quello attuale, che è a paga-
mento? Questa domanda ce la
fanno due padri che hanno 10
figli ciascuno, Carmelino Fole-
gatti e Natale Carli.

Mario e Luciano Luciani
pensano ai vestiti e alle scar-
pe come a qualcosa che fa
parte di un sogno: uno ha 4
anni, l'altro 7. I vestiti e le
scarpe sono l'assillo delle ma-
estre della terza elementare:
Adriana Azzini e Lidia Zito.
Una insegna a 38 maschietti,
l'altra a 20 bambine; tutti ve-
stiti di cenci e ai piedi non
hanno mai portato che zoccoli
di legno. Maria Concetta Fo-
glia, 12 anni, una bimba del
rione S. Pietro, vorrebbe ave-
re « filo e stoffa per cucire
tanta roba ».

R.



Una rara foto di Luigi Pirandello ad Agrigento.

Tolgono dal Museo LE CENERI DI PIRANDELLO

Dai giornali era stata diffusa
la notizia che si sarebbe prov-
veduto a una degna sistemazione
delle ceneri di Luigi Pira-
ndello, le quali, racchiuse in
un'anfora greca, sono attual-
mente presso il Museo Civico
di Agrigento. È stato compiuto
qualche passo? Si è già si-
stemata la zona Caos dove le
ceneri del celebre commedio-
grafo troveranno quel riposo
che egli da vivo mai ebbe?
(DOTT. GIUSEPPE DI BENEDET-
TO, VIA RE 3, AGRIGENTO)

Il Comitato da me presie-
duto ha espletato la sua opera
presso la Regione Siciliana,
onde ottenere che essa acqui-
sti la casa natale di Pirandello,
in contrada Caos, e prov-
veda ai necessari restauri.

L'immobile, infatti, in pes-

sime condizioni di manuten-
zione, ha bisogno di lavori di
riadattamento, insieme alla
zona marittima circostante che
inquadra, in un incanto di co-
lori naturali e di motivi pitto-
rici il luogo in cui il grande
agrigentino visse i suoi primi
anni. Si è già ottenuta la di-
chiarazione di monumento na-
zionale (Decr. Pres. n. 1170
dell'8-12-1949), e certamente
sarà realizzato l'intero pro-
gramma di opere previste.

Se la Regione Siciliana ci
verrà incontro con i provvedi-
menti richiesti, le ceneri del
Pirandello potranno presto
dormire sotto l'ombra dei pini
della spiaggia mediterranea.

Gr. Off. Dr. Giovanni Lauricella
PRESIDENTE NAZ. DEL CO-
MITATO PIRANDELLIANO



Il senatore Roberto Lucifero
d'Aprigliano è nato a Roma il
25.12.1903. È laureato in legge.

IL DESERTO del sen. Lucifero

Nel mese di maggio o giu-
gno dello scorso anno al Sena-
to, in occasione dell'approva-
zione degli ultimi miglioramenti
economici concessi ai dipenden-
ti dello Stato, fu approvato un
ordine del giorno del senatore
Lucifero, proponente di corri-
spondere, al personale di Grup-
po B., l'indennità di funzione
nella misura eguale a quella
del personale di Gruppo A. Di
tale richiesta non si è saputo
più nulla. Potrebbe il senatore
Roberto Lucifero d'Aprigliano
fornire raggugli in merito?
(MARIO BARONE, ABBONATO
n. 128, PORTICI, NAPOLI)

Quanto esprime nella sua
lettera il sig. Barone risponde
a verità. Il Senato approvò
l'o.d.g., con il quale impegnava
il Governo a presentare il re-
lativo progetto di legge.

E qui, se si volesse entrare
nel merito, il discorso diven-
terebbe molto lungo; perché
involgerebbe tutta la delicata
questione dei rapporti fra Par-
lamento e Governo in questa
nostra pseudo-democrazia che
tende ogni giorno di più a non
essere neppure formale.

Il fatto è che, in questo co-
me in molti altri casi, il Go-
verno non ha tenuto alcun
conto delle direttive dettategli
dal Parlamento; come è uso
non tenere alcun conto degli
impegni che esso Governo ha
assunti davanti al Parlamen-
to stesso (vedi a esempio l'o.
d. g. Ruini per l'applicazione
della legge stralcio).

Sic stantibus rebus, e cioè
fino a quando la situazione po-
litica non sarà mutata, e con
essa i rapporti fra Parlamen-
to e Governo, l'o. d. g. cui si
riferisce la lettera del sig. Ba-
rone non avrà altra efficacia
che quella di un impegno mo-
rale; al quale, appunto perché
morale in tutte le accezioni del-
la parola, il Governo non darà
alcun seguito.

Non mancherò, quando se ne
presenterà l'occasione, di tor-
nare alla carica. Ma... *vox cla-
mans in deserto!*

Roberto Lucifero
SENATORE P. N. M.



Raggugli dell'epoca

il problematicismo

Vorrei sapere da Remo Cantoni che cos'è il problematicismo.
(MARISA TRIONI, VIA FONTANA 30, MILANO)

Nel linguaggio corrente *problematico* equivale a incerto,
gratuito, sfornito di prove sufficienti. Se affermo che una
certa cosa avverrà, e lo affermo categoricamente, chi ne
dubita commenta la mia affermazione dicendo che, forse,
quella tal cosa non avverrà, che il giudizio in proposito deve
quindi rimanere in sospenso o esser riconosciuto come proble-
matico. Emanuele Kant, nella sua « Critica della ragion
pura » nota che i giudizi problematici sono appunto quelli
in cui l'affermare e il negare sono attitudini soggettive en-
trambe possibili, che potrebbero cioè essere sostenute, ma
senza intrinseca necessità, senza che lo spirito avverta una
interiore spinta a decidere in un senso o nell'altro.

Nella nostra epoca dubbiosa molte cose che parevano un
tempo incerte e indiscutibili sono divenute problematiche.
Uno dei caratteri fondamentali della cultura moderna è il
suo criticismo, il suo abito mentale di sottoporre a una cri-
tica rigorosa la fondatezza di ogni giudizio o affermazione.

Non pochi sostengono che questo incessante cercare il fon-
damento e le ragioni di ogni cosa, questo infaticabile chie-
dere il certificato di nascita, il libretto sanitario, il permesso
di circolazione, a ogni idea, principio, concetto o norma,
sia una specie di malattia del pensiero moderno staccatosi
dal grembo delle grandi ed eterne verità tradizionali. Da
questa malattia è però nato l'uomo moderno e la scienza
moderna, il Rinascimento e l'Illuminismo, la civiltà libera-
le e quella socialista, il mondo borghese e le sue conquiste
industriali e politiche. Chiedere di tornare alla candida fede,
alle ingenue certezze invece che ai problemi, equivale a
chiedere la distruzione del mondo costituitosi in questi ul-
timi cinque secoli. Tale mondo sarà brutto e scomodo, in-
quietante e prosaico, ma non si può annullare. Esiste.

Chi con maggior consapevolezza critica e più ricco inge-
gno sostiene la posizione problematicista è Ugo Spirito, au-
tore dei volumi *La vita come ricerca* (1937), *La vita come
arte* (1941), *Il problematicismo* (1948).

Il problematicismo non lo ha inventato Ugo Spirito o
qualche altro filosofo contemporaneo in un momento d'ozio.
Malattia o salute dello spirito, buono o cattivo, bello o
brutto, il problematicismo ha le sue radici nell'uomo con-
temporaneo, nella sua situazione intellettuale e morale. Le
azioni e i pensieri dell'uomo d'oggi non sono più o non sem-
brano più, - se egli è sincero e vuol riconoscere la crisi in
cui vive, - garantiti da una verità metafisica che tolga a essi
il carattere del rischio e dell'incertezza, quella che appunto
si può definire la loro problematicità. Azioni e pensieri di
cui viviamo e non possiamo fare a meno, non appartengono
più, o non sembrano più appartenere a un ordine naturale
o soprannaturale, che li sorregga e li giustifichi. Le sorti
del mondo sembrano affidate alle mani incerte e fragili di
un uomo che molte cose lodevoli e intelligenti fa, ma altre
pure fa che non sono né lodevoli né intelligenti, perché le
sorgenti del suo fare non si trovano soltanto nella sua ra-
gione illuminata ma anche, e soprattutto, forse, nei suoi
interessi immediati, nella sua vita istintiva e passionale,
nei deliramenti della sua immaginazione, nella smania, sem-
pre acritica e pericolosa, di possedere in anticipo e senza
sforzo quella verità che ancora dovrebbe cercare. Il proble-
maticismo, nel suo aspetto salutare e benefico, è un monito
a non vivere dogmaticamente, a ragionar sulle cose e a com-
prenderle anche nelle contraddizioni che presentano, a non
porsi come giudici e giustizieri nell'atteggiamento di chi sa
ciò che altri non sanno, di chi è illuminato in un mondo di
ciechi, di chi possiede certezze soltanto e ha già sconfitto
ogni dubbio. Nel problematicismo è anche insito un pericolo:
quello di scivolare inavvertitamente e pur volendolo evitare,
nel relativismo e nell'estetismo che si astengono dal giudizio
perché paghi di vivere lo spettacolo contraddittorio del mon-
do e più propensi a contemplare che a modificare. Nella
misura in cui il problematicismo, scoprendo la fluida e con-
tradittoria vita dei nostri giudizi, ci libera da falsi dogmi,
da intolleranti e persecutori assolutismi, rendendoci parteci-
pi e comprensivi della varia umanità degli uomini, esso
è un fermento positivo della nostra civiltà, troppo esposta
al fanatismo degli uomini armati di verità perentorie e indi-
scutibili. Se esso si trasforma in compiaciuto sistema di
dubbio universale, rischia di essere una nuova edizione di de-
cadentismo, di romantico gusto a lasciar le cose di indeter-
minatazza per ritrovarsele innanzi non più come realtà, ma
come labili oggetti di un proprio capriccioso ed erotico gioco.

Remo Cantoni

LA STIPSI ABITUALE

Si suole dire, e non a torto, che la stipsi, o stitichezza - è una delle tipiche espressioni della vita moderna, poiché questa con le sue forme educative e le sue abitudini, le sue occupazioni e la sua sedentarietà, la sua alimentazione e le sue emozioni l'ha grandemente favorita e resa frequente come non lo fu mai nel passato: e ciò a prescindere dalle cause di natura patologica vera e propria.

Si tratta, in sostanza, di modi di vivere errati i quali si ripercuotono in diversa misura sulle varie funzioni dell'organismo e particolarmente sulla funzione gastro-intestinale ed epatica, che certamente è di tutte la più sensibile alle deviazioni da una sana fisiologia e dalle norme anche più elementari dell'igiene tra i disturbi che ne possono derivare il più comune è certamente la difficoltà alle evacuazioni intestinali, che quasi sempre assume un andamento cronico e persistente e si profila così come una stitichezza abituale. Questa, oltre al farsi sempre più fastidiosa e deprimente, può dare origine ad altri svariati disturbi a carico del tubo gastro-enterico e del fegato, ad autointossicazione, a infezioni vescicali, a manifestazioni cutanee; e nel quadro di essa sono facili le cefalee continue o ad accessi, le vertigini, la stanchezza e altre turbe nervose e psichiche che maggiormente si accentuano quanto più la stipsi si fa ostinata.

I rimedi contro la stitichezza - purganti o lassativi che siano - sono in numero infinito, e fra essi si è assai spesso indotti a scegliere o per preferenza personale o « per sentito dire »: errore manifesto dal quale troppe volte possono derivare le più sgradevoli conseguenze, anziché ottenere gli effetti curativi sperati.

Molto saggiamente l'illustre farmacologo prof. Marfori poneva come cardine fondamentale per la cura della stipsi: « Servirsi, come farmaci, di sostanze che normalmente si trovano nel nostro organismo o che agiscono con meccanismo fisiologico ». Il che significa che una terapia veramente razionale deve poter assecondare, senza turbarle, le funzioni intestinali, dirette a rendere utilizzabili i principi nutritivi degli alimenti da parte dell'organismo, che li assorbe e li assimila, e di determinare la eliminazione dei materiali non utilizzati. Funzioni complesse che da un lato impegnano le secrezioni digestive come fattori della trasformazione chimica degli alimenti e, dall'altro, la cosiddetta peristalsi intestinale, che mediante i suoi incessanti movimenti ha l'ufficio di far progredire i residui alimentari fino all'evacuazione.

Tra i succhi partecipanti ai processi digestivi è la bile la quale, dal fegato ove si forma, si riversa nel primo tratto dell'intestino; quivi esplica un'azione molteplice, poiché emulsiona i grassi degli alimenti permettendone così la digestione e l'assorbimento, ostacola le fermentazioni e putrefazioni intestinali e stimola i movimenti peristaltici. Altre sostanze, secrete dalle pareti del duodeno e dal pancreas, contribuiscono egualmente alla trasformazione degli alimenti e a mantenere attiva la motilità del tubo intestinale.

L'unione di questi tre essenziali fattori digestivi - bile, succo duodenale e succo pancreatico - costituisce dunque la base ottima per regolarizzare la funzione intestinale quando sia alterata e perciò per combattere la stitichezza che ne è la conseguenza. Fattori strettamente fisiologici e specificamente efficaci allo scopo, i quali rientrano nella composizione dell'ormobyl, il farmaco che da anni gode universalmente favore come sovrano normalizzatore delle funzioni intestinali ed epatiche, che sono intimamente legate le une alle altre e fra loro interdipendenti. Vi sono pure contenuti - in dosi giustamente equilibrate - dell'estratto di fegato, con boldo, podofillina e rabarbaro, che migliorano la funzionalità epatica e la secrezione biliare, e un blando sedativo quale è la valeriana, la quale a differenza della belladonna non arresta ma facilita le secrezioni digestive.

Per questa sua felicissima formula il medicamento corrisponde pienamente all'aureo concetto di « agire con meccanismo fisiologico », senza produrre dannose assuefazioni e - soprattutto - « senza nuocere ».

Dott. Plinio

(Le lettere dei lettori vanno inviate alla Redazione romana di EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

sommario

ITALIA DOMANDA

GIORNALE	III
IPNOTIZZATORE SI NASCE	III
COMACCHIO DOMANDA	IV
TOLGONO DAL MUSEO LE CENERI DI PIRANDELLO	V
IL DESERTO DEL SENATORE LUCIFERO	V
IL PROBLEMATICISMO	V
VOLEVA UCCIDERE L'AFFITTACAMERE	VI
134 LIRE AL MESE	VII
NELL'OMBRA I PENSIONATI	VII
TERRORE SULL'ASFALTO	VIII
UN CUORE COL CAMBIO DI VELOCITÀ	VIII
LA BILANCIA DEI SESSI	VIII
LA VIA DEL TUTÙ	IX
ANCHE I REGISTI DIVORZIANO	IX
ROMAGNA: QUESTE SONO LE MIE GIOIE	X
ITALIA DOMANDA IN PROVINCIA	X

I NOSTRI SERVIZI

SI O NO AUTONOMIA?	XVII
PANTALONI CON PIEGA PER IL SUO "RAGAZZO"	19
MACCHIA ROSSA SULLA COSCIENZA BIANCA	22
IL "DRAGONE" DI LAS VEGAS SPATAFUOCO ATOMICO	36
MARIA JOSÉ RACCONTA L'ITALIA	42

LA SETTIMANA

LA COPERTINA	XI
AFFARI INTERNI	XII
AFFARI ESTERI	XXII
LA KOSENKINA DI FERRARA	XIII
FIORI D'ARANCIO A REGINA COELI	56
SE DOVRÒ CANTARE CANTERÒ NEL CORO DEI BEATI	XXIV
OMBRE DI PARACADUTE SUI POZZI DELL'ANGLO-IRANIAN	XXVII
INCUBI NELL'INCUBATRICE	XXXII

TEATRO

COSTA \$ 1.000.000	49
--------------------	----

CINEMA

SANGUE E PISTA CON ALIDA E C.	46
-------------------------------	----

SPORT

IL GIRO D'ITALIA DI "EPOCA": BARTALI TESTA E CROCE	XXXVI
--	-------

SPETTACOLI

TEATRO: RIMBROTTO	78
MUSICA: GENOVEVA	79
CINEMA: QUARTETTO	79
VARIETÀ: CAFÉ CHANTANT	80

LE NOSTRE RUBRICHE

MEMORIA DELL'EPOCA	34
QUESTA NOSTRA EPOCA	77

LA COPERTINA

Questa indossatrice, che a ogni cambiamento di stagione torna a essere quasi illustre, perché è il personaggio N. 1 nelle presentazioni della moda, oggi viene alla ribalta sulla copertina di EPOCA come annunciatrice di questo eccezionale numero, in particolar modo per i servizi: sulla Regina Maria José, sulla Kosenkina di Ferrara, sulle elezioni in Sicilia, sugli ultimi pellirosse del Nuovo Messico, sulla vita della madre di Pisciotta a Viterbo e sugli ultimi episodi della contesa tra inglesi e persiani per i pozzi di petrolio.



I FOTOGRAFI

COPERTINA I - INTERSTAMPA
III - ARCHIVIO «EPOCA»
IV - CARLINI
V - NEWS BLITZ
VI - MARIO CARRIERI - SCRIMALI
IX - GIANCOLOMBO - ARMANDO VENTURINI
XII - FOTOWALL
XIV - CARLINI - FOTOWALL
XV - FOTOWALL - CARLINI
XVI - ARCHIVIO «EPOCA» - PUBLIFOTO
XVII-XVIII - LAMBERTI SORRENTINO
XIX - LAMBERTI SORRENTINO - ALFREDO URSO
XX-XXI - LAMBERTI SORRENTINO
19-21 - NEWS BLITZ
22-23 - HELEN FISCHER
34 - ACME
35 - WIDE WORLD
36 - I. N. P.
37 - ACME - I. N. P.
38-39 - THREE LIONS

40-41 - WIDE WORLD
42-45 - ETTORE A. NALDONI
46-48 - ARCHIVIO «EPOCA»
49-51 - COSMO SILEO
52-55 - A. SCARNATI
56-58 - NEWS BLITZ
XXIV - PESCE
XXV - NEW BLITZ - ARCHIVIO «EPOCA»
XXVI - VASELLI - ARCHIVIO «EPOCA» - NEWS BLITZ - PUBLIFOTO
XXVII - ASSOCIATED PRESS
XXVIII - MERCURIO
XXIX - ARCHIVIO «EPOCA»
XXX - MERCURIO
XXXI - RENÉ ZUBER
XXXII-XXXV - PUBLIFOTO
XXXVI - FARABOLA
77 - ASSOCIATED PRESS - VEDO
78 - ARCHIVIO «EPOCA» - ASSOCIATED PRESS
80 - BOSIO
82 - SOICHI SUNAMI - FARABOLA

Nella lista che precede sono indicate le Agenzie fotografiche e i fotografi cui sono dovute le fotografie pubblicate in questo numero. Quando in una sola pagina sono pubblicate fotografie di diversi autori, la menzione si intende fatta foto per foto (da sinistra a destra, dall'alto in basso).

ABBREVIAZIONI: A.P., ASSOCIATED PRESS; B.S., BLACK STAR PUBLISHING COMPANY INC.; M.P., MAGNUM PHOTOS INC.; P.I., PIX INC.; K.P., KEYSTONE PRESS AGENCY LTD.; I.N.P., INTERNATIONAL NEWS PHOTO.